



23° Run degli Appennini, Civitanova Chapter 22-24 luglio 2022.

Tempesta di caldo, non ti temo!

È con questo spirito che ci avviciniamo all'incontro di venerdì pomeriggio a Salaria Est, le temperature sono ideali per un safari sull'A1. La bottiglietta con gli integratori è pronta, i caschi sono allacciati, non ci resta che partire alla volta della prossima oasi... stazione di servizio.

Purtroppo nemmeno il passaggio tra gli Appennini è riuscito a portare un po' di refrigerio, se non per le gallerie nell'ultima parte del tragitto. Ma la meticolosità con cui è stata organizzata la strada e le tappe intermedie dal nostro Head Road Sandro Mr. Spillo, semper presens, hanno permesso al gruppo di arrivare in tempo per una doccia refrigerante e per un taglio netto ai vestiti, ormai vulcanizzati alla pelle, prima dell'appuntamento con gli amici di casa del Civitanova Chapter.

Un aperitivo al volo in concessionaria per recuperare un po' di sali minerali e via per la location della sera, assolutamente apprezzata nella sua genuinità: panche all'aperto, buon cibo, un goccio di birra (mi raccomando, bisogna guidare!!!) e musica dal vivo per rallegrare la serata. Un'esperienza così singola e familiare, che ha mostrato fin da subito come gli amici del Civitanova abbiano aperto per il venerdì sera, le porte di quella che considerano casa durante le loro uscite.

La giornata è stata lunga e il sabato prevede una sveglia piuttosto mattiniera, per cui la serata finisce presto.

La mattina già preannuncia delle temperature che rasentano la cottura di uno spezzatino al forno, ma la colonna chiama e alle 10.00 siamo tutti in sella ai ferri per un giro sui monti Sibillini. Il caldo non riesce a stemperare nemmeno in quota e non si può che provare ammirazione per tutti i road che nonostante il clima avverso hanno continuato a percorrere avanti e indietro la colonna bloccando incroci e dirigendo il flusso di moto verso Sefro, un piccolo paese completamente circondato dagli Appennini e percorso dal torrente Scarsito, che avremmo tanto voluto toccare con mano... l'acqua sembrava così fresca... bravi road, avete veramente mostrato la vostra passione!

Sfilano i piatti mentre ci riposiamo dalla lunga avanzata, si vedono transitare affettati... zuppa di fagioli... pasta al forno (bonaaa), fettuccine... e se pensate che possa essere un pranzo un po' troppo spostato sul carboidrato e sul riposino pomeridiano, non avete fatto i conti con la pompa dell'acqua del ristorante! Puoi mai rimetterti in moto senza una doccia fresca???

È ora di tornare in albergo per il riposo del guerriero e per tagliare ancora una volta i vestiti da dosso. La serata è organizzata in uno dei luoghi più in voga della riviera marchigiana, lo Shada Beach Club pronto ad ospitare per la cena, non solo il gruppo di Harleysti, ma anche un addio al nubilito, un compleanno di una carinissima ventiduenne, e qualche avventore ben intenzionato a mangiare uno sfizioso churrasco allo spiedo o forse più incuriosito dallo spettacolo brasiliano proposto dal locale.

I tavoli ben distanziati sotto ombrelloni di paglia e un vociare composto hanno cadenzato una serata dedicata per lo più al riposo e alla brezza marina, gustando spiedoni di carne che ogni tanto i solerti camerieri portavano in giro. Nemmeno la passeggiata delle brasiliane tra il pubblico è riuscita a scomporre la quadratura delle sedie.

A poco a poco lasciamo il locale ai giovani che fanno la fila sul marciapiede da ore per poter entrare e godersi il loro sabato da discotecari e rientriamo in albergo, stanchi, ma senza avere ancora la minima intenzione di ritirarci nelle camere, per cui tre nobili moschettieri, Cinzia, Fabio e Marco si riarmano di quattro ruote e vanno alla conquista del “Cornettaro” di Civitanova, tornando con molta calma (cornettaro, oh mio cornettaro ove sei?) ma con una scatola ripiena di ogni tipo di bendidio. Adesso tutto torna! Possiamo darci la buonanotte.

Già dalla prima mattina della domenica però iniziamo a salutarci, qualcuno decide di anticipare il rientro, mentre la maggior parte dei presenti decide di restare a pranzo fuori e si prenota il pranzo nella piccola frazione di Rasiglia, un luogo perso nel tempo. Dalla sorgente di Capovena sembra prender vita tutto l'abitato che si distende ad anfiteatro e sorge come borgo necessario alla rocca, della quale purtroppo oramai non resta altro che una piccola parte di mastio.

Il clima è rinfrescato dai rivoli d'acqua che sgorgano ovunque e nulla è più invitante di un buon boccale di birra artigianale o una saporitissima granita agricola al limone. Il paesino è veramente piccolo, ma in ogni dove è possibile trovare un rifugio all'ombra e così si trascorre un'oretta ciondolando e chiacchierando del più e del meno in attesa dell'ora di pranzo.

Per quanto sia stato piacevole il tempo trascorso fino ad ora, altrettanto spiacevole è trovare la moto del socio Tonino che ahimè, proprio non ne vuole sapere di mettersi in moto, così anche qui il gruppo si divide ancora una volta, chi torna e chi resta... perché non si lascia mai nessuno indietro! E ligi al dovere si aspetta l'arrivo del carro attrezzi che con i potenti mezzi della tecnica, riesce ad accendere la moto e consentire così agli ultimi di noi di rimettersi finalmente in marcia verso casa.

Sono ormai le 21.00 di sera quando l'ultimo dei soci, comunica nella chat che è arrivato a casa. Il run ormai è giunto a conclusione!

Adesso dobbiamo solo aspettare l'arrivo di un altro week end pieno di emozioni e motori.

Francesca Monti Editor









FORVM ROMA CHAPTER



FORVM ROMA CHAPTER

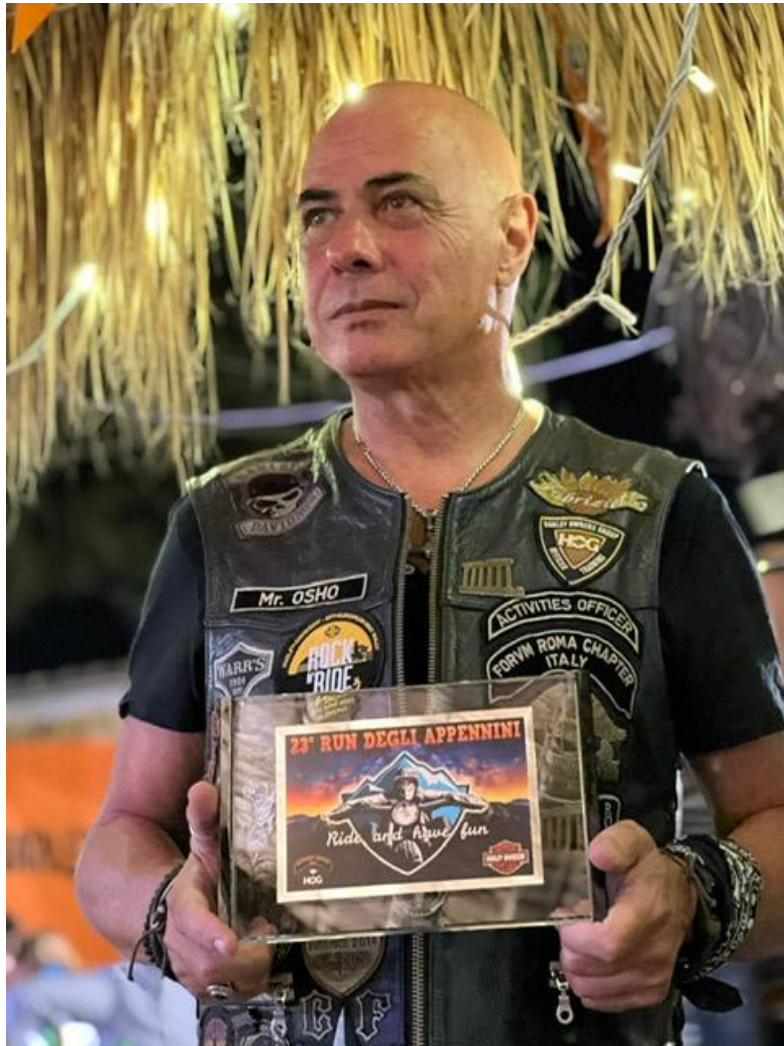


FORVM ROMA CHAPTER



FORVM ROMA CHAPTER







FORVM ROMA CHAPTER



FORVM ROMA CHAPTER



FORVM ROMA CHAPTER



